

Scopriamo la grammatica

**SCARICA
IL PACCHETTO
COMPLETO**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

La riflessione grammaticale presentata in queste pagine propone percorsi basati sul metodo dell'indagine e della scoperta. L'insegnante stimola la curiosità dei bambini che, come giovani linguisti, esplorano la lingua a partire da piccoli corpora di parole e frasi o testi, favorendo in modo naturale il passaggio dall'uso implicito della lingua alla riflessione esplicita.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenza alfabetica funzionale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ALUNNO/A: padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.



- **CLASSE 1** Frasi in un rigo (pp. 32-33)
- **CLASSE 2** Microtesti (pp. 34-36)
- **CLASSE 3** Frasi che descrivono (pp. 37-39)
- **CLASSE 4** Frasi complete (pp. 40-42)
- **CLASSE 5** Frasi nucleari (pp. 43-45)

- **LESSICO di Gabriella Ravizza** La parola “frase” (p. 73)
- **ITALIANO L2 di Stefania Ferrari** Riflettere sulla lingua (pp. 74-75)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

CLASSI

① ② ③ ④ ⑤

Comunicare con frasi semplici e complete.

<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Concatenare frasi, rispettando i criteri di accordo e collegamento.

<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Costruire microtesti narrativi pronti a essere messi in scena.

<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	-------------------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Riflettere sul ruolo di nomi e verbi nella frase, sulle relazioni di accordo all'interno del sintagma e della frase.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	-------------------------------------	--------------------------	--------------------------

Riconoscere se una frase è completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari) e sui ruoli rispettivi di nome e verbo nella frase.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------------------------	--------------------------

Conoscere in modo intuitivo il concetto di “valenza” del verbo.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------------------------

Riconoscere la struttura del nucleo della frase (la cosiddetta frase minima): verbo, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.

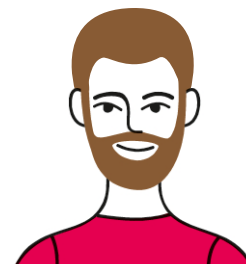
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------------------------

Ridurre frasi lunghe e ampliare frasi brevi.

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------------------------

Frasi in un rigo

Avviamo un processo di riflessione linguistica in chiave ludica, accompagnando i bambini a giocare con le parole e con le frasi.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Comunicare con frasi semplici e complete.
- Concatenare frasi, rispettando i criteri di accordo e collegamento.

Un gioco per descrivere personaggi che compiono azioni

GIOCHIAMO A DESCRIVERE

Organizziamo la classe in piccoli gruppi. Pre-disponiamo una busta contenente immagini di personaggi che svolgono alcune azioni (**flashcards** scaricabili online).

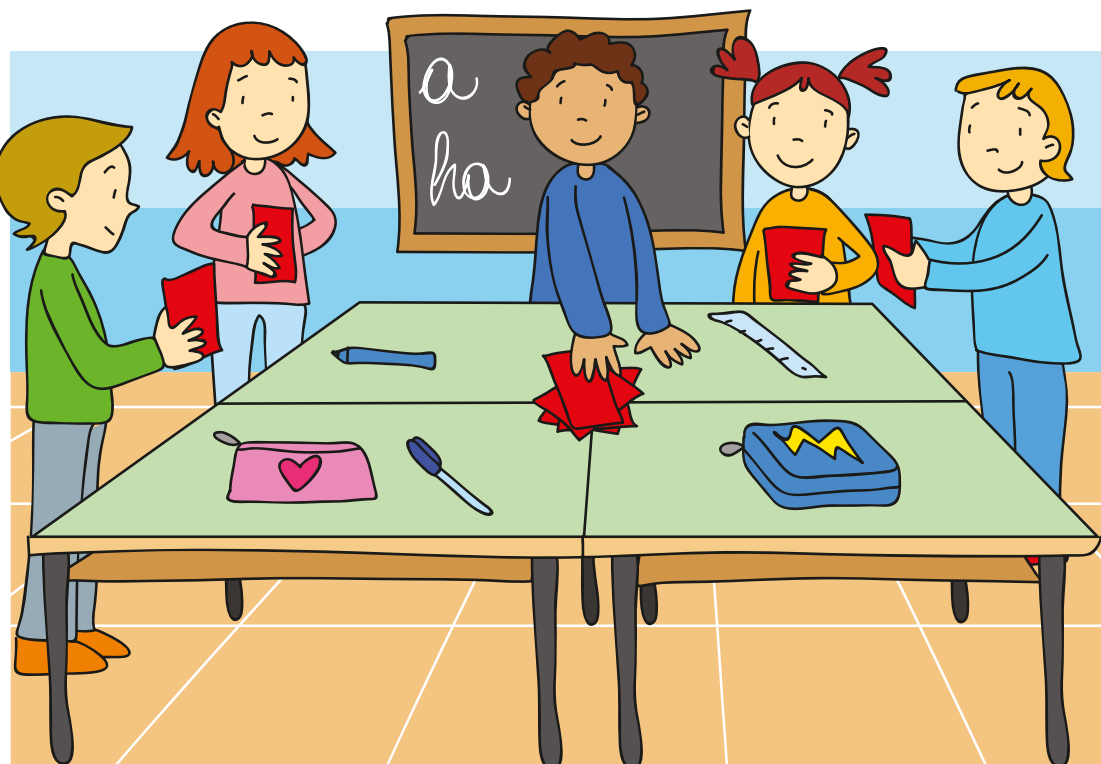
Chiediamo ai bambini di pescarne due o tre a testa e di non mostrarle ai compagni.

A turno i bambini, considerando un'immagine per volta, descrivono ciò che è rappresentato nelle loro *flashcards*. Il compagno che riconosce dalla descrizione un'immagine che ha in mano si libera della sua carta. Il gioco termina quando tutte le coppie uguali sono state ricostruite. Passiamo poi al **LABORATORIO**.

**SCARICA
LE FLASHCARDS**



www.lavitascolastica.it >
Didattica



FRASI DA RIORDINARE

1. Distribuiamo ai bambini alcuni cartoncini in cui abbiamo riportato delle frasi relative alle immagini su cui abbiamo lavorato in precedenza. Spieghiamo ai bambini che, per distrazione, chi ha preparato i cartoncini ha fatto qualche pasticcio. Le frasi proposte sono scritte in disordine.

IL GIOCA A
DINOSAURO
CALCIO

SCIMMIE LE
PALLAVOLO
A GIOCANO

IL PATTINA
CONIELO
GHIACCIO
SUL

2. Invitiamo i bambini, organizzati in piccoli gruppi, a ritagliare le singole parole di ciascuna frase, a riordinarle e ad abbinarle alle immagini corrispondenti.

3. Al termine, chiediamo ai gruppi di condividere con la classe il loro lavoro e spiegare come hanno fatto. Raccogliamo le loro osservazioni e conduciamoli a riflettere sul fatto che le frasi sono fatte di parole e l'ordine delle parole non è casuale. Per concludere il lavoro, proponiamo la **SCHEDA 1**.

SCHEDA 1

FRASI IN DISORDINE

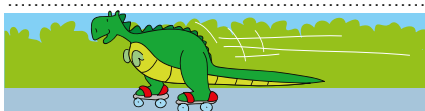
▪ Metti in ordine le frasi e scrivile sui puntini.



IL GUIDA CANE LA MACCHINA



TRICHECO IL A TENNIS GIOCA



IL VELOCEMENTE DINOSAURO PATTINA

RIORDINARE GLI ELEMENTI DI UNA FRASE.

FRASI INCATENATE

Lavoriamo sulla produzione di frasi. Forniamo delle **immagini** (senza elementi di contesto). Organizziamo la classe in coppie. Le immagini possono essere consegnate in combinazioni diverse (scaricabili online). Cominciamo con due immagini. Poi possiamo consegnarne tre, quattro.

Chiediamo: “Che cosa fa un bambino con una palla?”. Sollecitiamo l’inserimento del verbo che lega gli elementi della frase. Scriviamo la frase, e poi: “E se entra in scena una bambina?”. Via via, aggiungiamo una nuova immagine e facciamo formulare frasi da incatenare per formare una mini-storia. “Ora entra in scena un cane. Che cosa farà?”.

Guidiamo i bambini immagine dopo immagine a comporre brevi storie

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- riordina frasi?
- costruisce frasi, rispettando le regole dell'accordo?

**SCARICA
LA SCHEDA 1
E LE IMMAGINI**



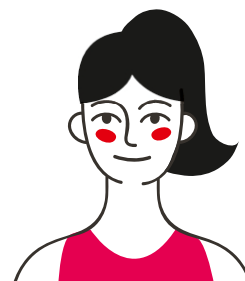
www.lavitascolastica.it >
Didattica



ITALIANO

Microtesti

Giochiamo con le frasi, impariamo ad ampliarle e concatenarle, fino a produrre i primi testi.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- Comunicare con frasi semplici e complete.
- Costruire microtesti narrativi pronti a essere messi in scena.

**Mettiamo
in scena
le azioni
quotidiane**

FRASI PER RACCONTARE

Chiediamo ad alcuni bambini di raccontare oralmente alla classe che cosa fanno la mattina, dal risveglio fino all'arrivo a scuola. I racconti saranno quasi tutti molto simili. Concentriamoci sulle singole frasi.

Chiediamo: "Proviamo a mimare ciò che dice Marco?".

Marco dice: "Mi sveglio, mi alzo, faccio colazione...".

Facciamo alternare i bambini nel ruolo di narratore e di attore che mima le azioni.

Che cosa fa Anna?

A questo punto, organizziamo la classe in piccoli gruppi e proponiamo agli allievi di raccontare che cosa fa Anna al mattino.

Consegniamo ai gruppi la **SCHEDA 1**, che contiene una serie di frasi semplici, e invitiamo i bambini a scegliere quelle più adeguate per raccontare il risveglio della bambina.

SCHEDA 1**IL RISVEGLIO DI ANNA**

• Segna con una crocetta le frasi per raccontare che cosa fa Anna al suo risveglio.

- ☐ La sveglia suona alle 7.
- ☐ La mamma sveglia Anna.
- ☐ Anna si alza.
- ☐ Anna si veste.
- ☐ Anna va in bagno.
- ☐ Anna si lava i denti.
- ☐ Anna si lava il viso.
- ☐ Anna saluta il suo cagnolino.
- ☐ Anna va in cucina.
- ☐ Anna fa colazione.
- ☐ Anna mangia qualche biscotto.
- ☐ Anna beve il latte.



DATO UN ELENCO, SCEGLIERE LE FRASI PER RACCONTARE UNA MICROSTORIA.

**SCARICA
LA SCHEDA 1**

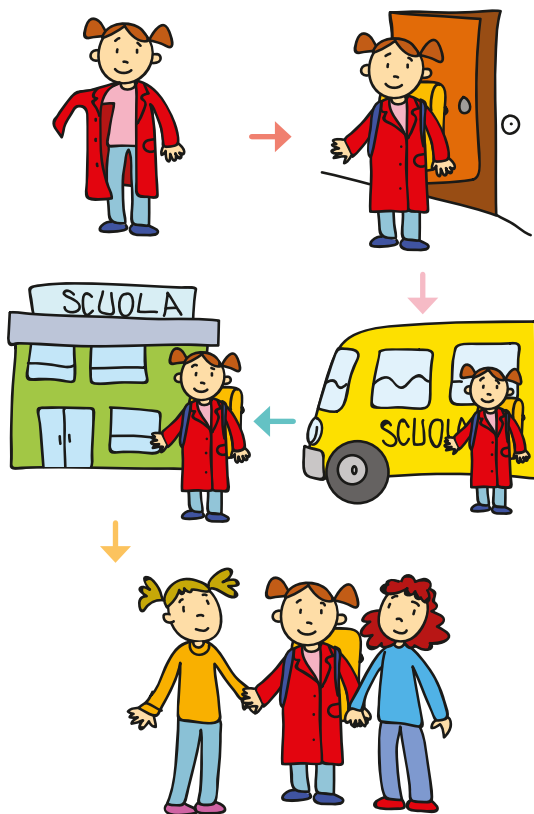


www.lavitascolastica.it >
Didattica



DALLE VIGNETTE ALLE FRASI

Consegniamo ai bambini organizzati in piccoli gruppi alcune **vignette** in sequenza.



Poi invitiamoli, organizzati in coppie, a raccontare che cosa fa la bambina raffigurata. Ascoltiamo le storie; anche in questo caso saranno tutte molto simili.

Allunghiamo le frasi

Proponiamo di allungare le frasi per rendere il racconto più preciso. Per esempio:

- La bambina mette il cappotto. Di che colore è il cappotto?
- La bambina esce di casa. Da sola?

Sollecitiamo l'ascolto delle diverse proposte per fare un confronto. Riflettiamo sulle forme linguistiche usate: che cosa abbiamo dovuto fare per costruire frasi più lunghe?

Consegniamo ai bambini la **SCHEDA 2** e chiediamo di ripensare che cosa fanno durante la loro giornata e rappresentare con disegni alcune delle loro azioni. Invitiamo a raccontare la loro giornata immagine per immagine. Giochiamo poi ad ampliare i racconti usando alcune parole che ci aiutano a collegare le frasi (per esempio: *e, prima, dopo, mentre, quando, perché*). Invitiamo i bambini a provare a raccontare due immagini con una sola frase. Organizziamoli poi in coppie, uniamo i disegni con quelli del compagno e proviamo a raccontare ancora, cercando di usare le parole che collegano le frasi.

Procediamo poi con il **LABORATORIO** (p. 36).

SCHEDA 2

LA MIA GIORNATA

• Disegna la tua giornata; racconta osservando i disegni.

MATTINA	PRANZO	POMERIGGIO
SERA	CENA	NOTTE

• Racconta ancora utilizzando le seguenti parole.

e • prima • dopo • mentre • quando • perché • infine • poi • allora

RACCONTARE I FATTI DELLA GIORNATA CON SEMPLICI FRASI.

**Vignette...
per raccontare**

**Parole che
collegano
frasi:
elaboriamo
un testo**

**SCARICA
LE VIGNETTE
E LA SCHEDA 2**



www.lavitascolastica.it >
Didattica



A CACCIA DI VERBI E PROTAGONISTI

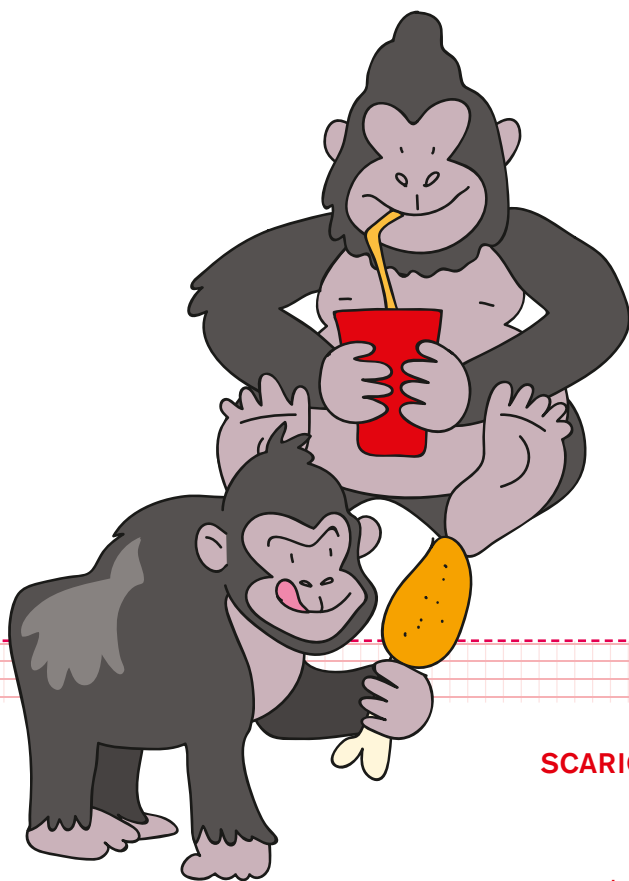
1. Proponiamo ai bambini il **TESTO 1**. Leggiamo loro la storia, poi distribuiamo una versione scritta del testo.

In piccolo gruppo chiediamo ai bambini di cercare prima “le parole che indicano che cosa succede” (verbi) e poi, per ognuna di queste parole, cercare il protagonista.

2. Non interveniamo proponendo soluzioni, ma guidiamoli nella riflessione e nell’elaborazione delle loro ipotesi.

3. Infine, proponiamo ai bambini di raccontare la storia immaginando che scappi dalla gabbia un solo scimmione e che intervenga un solo guardiano. Ripercorriamo il testo frase per frase.

4. Infine, discutiamo insieme. Che cosa abbiamo dovuto cambiare nel testo?



TESTO 1

Quattro scimmioni scappano dalla gabbia. In uno zoo degli Stati Uniti d’America un guardiano ha lasciato aperta la porta della gabbia delle scimmie.

Una famiglia di scimmioni è uscita dalla gabbia. Gli scimmioni hanno passeggiato nello zoo, hanno guardato gli altri animali chiusi nelle gabbie e hanno incontrato tanta gente. Due ragazzi hanno dato agli scimmioni pollo fritto e coca-cola. I guardiani hanno visto la gabbia vuota e hanno cercato gli scimmioni.

I guardiani ritrovano gli scimmioni, gli danno delle banane e li fanno tornare nella gabbia.

Monico Cortese, A. (a cura di) (1994), *La cornacchia ladra*. Napoli: Tecnodid, p. 17.

SCARICA IL TESTO 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica



Monico Cortese, A.
(a cura di) (1994),
La cornacchia ladra.
Napoli: Tecnodid.

Osserviamo e valutiamo

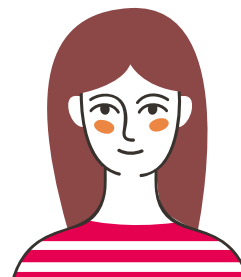
L'alunno/a:

- costruisce frasi complete, a partire da alcuni elementi dati?
- mette insieme più frasi, usando le più comuni “parole che collegano”?
- interviene sui protagonisti di una semplice storia e ne modifica le azioni?



Frasi che descrivono

Accompagniamo i bambini nella scoperta graduale di regole grammaticali utilizzate per descrivere azioni o oggetti. Osserviamo come cambiano i verbi quando varia il protagonista dell'azione o come modifichiamo le parole quando variano la quantità o il genere.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Riflettere sul ruolo dei nomi e dei verbi nella frase.
- Riflettere sulle relazioni di accordo all'interno del sintagma o della frase.

CHE COSA MANCA?

Proponiamo ai bambini alcune frasi senza verbo e chiediamo loro di aggiungere ciò che manca. Possiamo utilizzare frasi come:

- Anna un gelato.
- Maria e Luca la pizza.
- Tu e Marina la frutta.
- Io e Paolo il pollo arrosto.

Osserviamo che tutte le frasi possono essere completate con lo stesso verbo, *mangiare*. Riflettiamo sulle forme che il verbo *mangiare* può assumere: *mangia*, *mangiate* e *mangiamo*. Che cosa ci ha guidati nella scelta della forma corretta? Ascoltiamo le ipotesi dei bambini,

poi, senza indebite forzature, portiamoli alla scoperta che il verbo esprime la persona.

COME CAMBIA IL VERBO

Proponiamo ai bambini coppie di frasi come:

- Il bambino gioca a nascondino.
- I bambini giocano a nascondino.
- Io faccio ginnastica in palestra.
- Noi facciamo ginnastica in palestra.

Osserviamo che cosa rimane uguale e che cosa varia nelle due frasi. Notiamo con i bambini come quando cambia il protagonista della frase cambi anche il verbo.

**Osserviamo
l'accordo tra
il verbo e il
protagonista
della frase**



SCARICA IL TESTO 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica

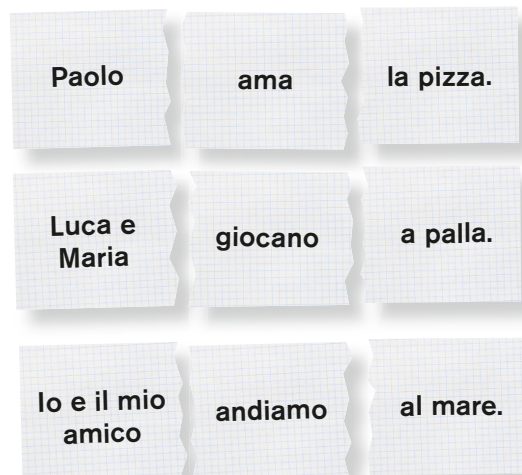


Monico Cortese,
A. (a cura di)
(1994), *La
cornacchia ladra*.
Napoli: Tecnodid.

Montiamo, smontiamo e riformuliamo...

Annotiamo alla lavagna possibili protagonisti, per esempio *io, io e il mio amico, tu e la mamma, Paolo, Luca e Maria...* Chiediamo ai bambini di scrivere due o tre frasi su cartellini di carta, partendo da protagonisti diversi.

Organizziamo la classe in piccoli gruppi e chiediamo ai bambini di ritagliare i cartellini isolando il protagonista, il verbo e il resto della frase. Riflettiamo su come hanno proceduto nel segmentare le frasi.



Organizziamo i cartellini in tre gruppi: *protagonista, verbo, altri elementi*. Mescoliamo ciascun gruppo di cartellini, chiediamo ai bambini di pescare un cartellino da ogni gruppo e provare a comporre una nuova frase corretta: “Come dobbiamo procedere? Che cosa dobbiamo cambiare perché la frase sia giusta?”. Riflettiamo ancora sul fatto che il verbo deve sempre essere accordato con il protagonista.

QUALCOSA NON VA

Leggiamo ai bambini il **TESTO 1**. Durante la lettura, però, omettiamo i verbi.

TESTO 1

Un bambino coraggioso

Julius ha sei anni e ha una sorellina che si chiama Barbara di quattro anni.

Una domenica d'estate Julius e Barbara giocano sulle rive di un lago in mezzo ai boschi. A un tratto un orso nero esce dal bosco. Julius e Barbara si tuffano nel lago e scappano a nuoto.

L'orso entra anche lui nell'acqua e li insegue. L'orso riesce a prendere Barbara, Julius si volta ma è troppo piccolo per lottare con l'orso. Non sa come fare per salvare la sorellina. Julius si mette a urlare e ringhiare come un animale feroce. Ringhia e urla più forte che può e l'orso si spaventa. L'orso lascia andare Barbara e scappa nel bosco.

Adesso Julius, fiero, dice a tutti: “Io non ho paura degli orsi!”.

Monico Cortese, A. (a cura di) (1994),
La cornacchia ladra. Napoli: Tecnodid, p. 53.

Dopo l'ascolto riflettiamo insieme: “Avete capito tutto? Che cosa mancava?”. Rileggiamo al rallentatore il testo e stimoliamo la ricerca del verbo mancante.

Proviamo a rifare l'esperimento, togliendo i protagonisti (soggetti dei verbi); chiediamo: “Che cosa succede? Si capisce di più rispetto alla lettura senza verbi? Quale conclusione possiamo trarne?”.



A CACCIA DI DIFFERENZE

Distribuiamo il **disegno** in bianco e nero di una classe (**Fig. 1**) e chiediamo di colorarla con colori vivaci. Poi organizziamo gli alunni in gruppi e mettiamo i disegni al centro del tavolo. Lasciamo qualche minuto per memorizzare le differenze tra le immagini, poi nascondiamole. Chiediamo a uno dei bambini di pescare un disegno e descriverlo agli altri. Al termine, mostriamo nuovamente le immagini al gruppo. Chiediamo: "Quale disegno ha descritto il compagno? Come abbiamo fatto a capirlo? Quali parole ci hanno aiutato a essere precisi nella descrizione?". Riflettiamo sulla funzione delle parole che ci indicano come sono gli oggetti. Poi, passiamo al **LABORATORIO**.

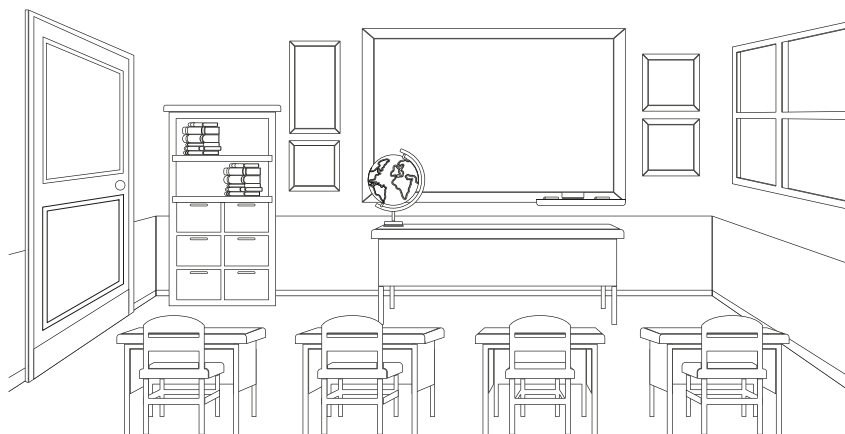


Fig. 1

LE PAROLE VANNO D'ACCORDO

1. Consegniamo ai bambini un elenco di parole contenente nomi maschili e femminili, al singolare e al plurale.

penna, quaderni, astuccio, banchi, foglio, libri, zaino, merende, cartellone, lavagna, porte, finestre, tetto, pareti, aule, palestra, cortile, bagno, bicicletta, macchine, autobus, monopattini, motorino, alberi.

2. Ciascuno dovrà scegliere sei parole, rappresentarle con un disegno e colorarle (**SCHEDA 1**).

3. L'insegnante legge una parola, i bambini che ritrovano l'oggetto nella loro scheda dovranno ripetere la parola e dire di che colore è. Se la maestra dice penna, i bambini risponderanno con **penna rossa**, **penna arancione** o **penna blu**. Annotiamo le coppie nome-aggettivo alla lavagna.

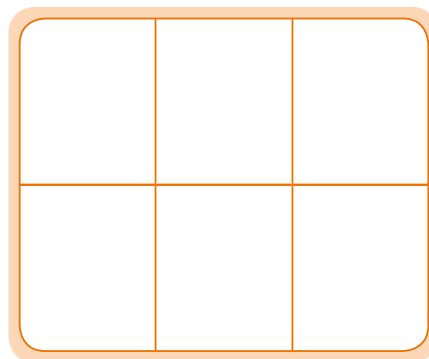
4. Al termine dell'attività chiediamo ai bambini di raggruppare le espressioni secondo un criterio. Guidiamoli a scoprire come i nomi e gli aggettivi si accordano. Evitiamo di fornire soluzioni, ma stimoliamo le loro riflessioni riportandoli sugli esempi proposti o su possibili controesempi.

SCHEDA 1

COSTRUIAMO FRASI

• Scegli sei parole tra quelle elencate e rappresentale con un disegno nella scheda.

penna • quaderni • astuccio • banchi • foglio • libri • zaino • merende • cartellone • lavagna • porte • finestre • tetto • pareti • aule • palestra • cortile • bagno • bicicletta • macchine • autobus • monopattini • motorino • alberi



CONCORDARE IL NOME CON L'AGGETTIVO.

**SCARICA IL DISEGNO
DELLA CLASSE
E LA SCHEDA 1**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Osserviamo e valutiamo

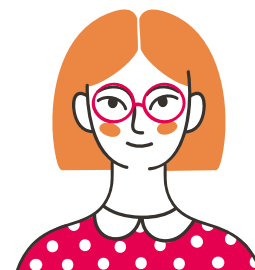
L'alunno/a:

- rispetta le relazioni di accordo fra le parole?
- riconosce il diverso ruolo svolto dal nome e dal verbo nelle frasi?



Frasi complete

Accompagniamo i bambini a formalizzare le loro intuizioni rispetto agli elementi che distinguono una frase da una non frase con un percorso graduale e progressivo.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere se una frase è o non è completa.
- Riflettere sulla differenza tra frase completa e frase nominale.

Definiamo insieme che cos'è una frase

UN GRUPPO DI PAROLE?

Organizziamo i bambini in piccoli gruppi e chiediamo di provare a trovare le parole per spiegare che cos'è una frase.

Raccogliamo alla lavagna le definizioni proposte; probabilmente emergerà che la frase è un gruppo di parole.

Proponiamo tre diversi “gruppi di parole”, per esempio:

1. *Treno Milano foto mare*

2. *Nella foto vedo*

3. *Il treno va a Milano*

Chiediamo: “Tutti gli esempi proposti sono gruppi di parole, ma sono anche tutti frasi?”.

Definiamo che cos'è una frase

Discutiamo con i bambini delle similitudini e delle differenze che ci sono tra i tre esempi. Ipotezziamo che cosa si potrebbe aggiungere per trasformare tutti i gruppi di parole in frase e concordiamo una prima definizione di frase. Riflettiamo sul fatto che per avere una frase serve un verbo. Spesso però il verbo deve essere completato da “qualcos'altro”.

Forniamo alcuni esempi:

1. *Ludovico ama il suo cagnolino*

2. *L'animatore diverte i bambini*

Poi chiediamo: “Possiamo togliere ‘il suo cagnolino’ e ‘i bambini?’”. Osserviamo come in entrambi i casi ciò che compare dopo il verbo non può essere eliminato.

FRASI E NON FRASI

Annotiamo alla lavagna alcune frasi e alcune non frasi; per esempio:

1. *Karim gioca a calcio*

2. *Marco palla*

3. *Andrej è andato in montagna*

4. *Luca nel prato*

Invitiamo i bambini a decidere quali, secondo loro, sono frasi e quali non lo sono. Trovato un accordo, scriviamo su due pagine diverse del quaderno:

FRASI	NON FRASI

Chiediamo poi di trasformare le non frasi in frasi.

Sulle ali della fantasia

Riproponiamo l'attività con frasi e non frasi fantasiose, per esempio:

1. *Il cammello vola nel cielo*

2. *Maria ha messo lo zaino in mare*

3. *Il lupo piscina*

4. *L'anatra nell'ascensore*

Chiediamo: "Quali sono frasi? Quali non frasi?". Riflettiamo con i bambini sul fatto che, anche se hanno un significato "strano", perché sono frasi di fantasia, alcuni dei gruppi di parole proposti (il primo e il secondo) sono sempre frasi. Procediamo come nell'attività precedente. Trasformiamo le non frasi fantasiose in frasi.



NOMI, VERBI, COMPLEMENTI

Proponiamo alla lavagna una tabella. Nella prima colonna annotiamo nomi, nella seconda verbi (all'infinito) e nella terza complementi di vario tipo.

Riflettiamo sulla costruzione delle frasi

cane	sputare	nel prato
Anna e Maria	correre	formaggio
.....

Chiediamo ai bambini di scegliere liberamente le parole e provare a dire delle frasi.

Osserviamo le strategie che usano i bambini. Trasformano il verbo? Lo accordano con il soggetto? Se necessario facciamoli riflettere su questo aspetto. Non interveniamo direttamente, ma sosteniamo la riflessione che si realizza nello scambio per arrivare a conclusioni sia pure parziali.

Successivamente cancelliamo la colonna del verbo e riflettiamo insieme: "Riusciamo ancora a costruire frasi? Si possono costruire frasi senza verbi?". Proponiamo quindi la **SCHEDA 1**. Possiamo approfondire la parola "frase" guardando il **LESSICO** a p. 45.

Per concludere il lavoro proponiamo l'attività di **LABORATORIO**.

SCHEDA 1

COSTRUIAMO LE FRASI

• Pesca dalla tabella gli elementi per costruire quattro frasi.

un bambino	mangiare	nel castello
un topo	ballare	con gli amici
la principessa	vivere	fuoco
il drago	giocare	bel bosco
.....

• Scrivi le frasi in questo spazio.

1.

2.

3.

4.

COSTRUIRE UNA FRASE CON DEGLI ELEMENTI DATI.

SCARICA LA SCHEDA 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica

FRASI SENZA VERBO

1. Proponiamo ai bambini una favola classica, *Il leone e il topo* (TESTO 1).

TESTO 1

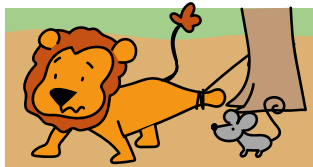
Il leone e il topo

Mentre un leone sonnecchiava nella savana, un topolino di campagna passava di lì fischiettando allegramente. Il topolino sbadato, saltellando e cantando, salì inavvertitamente sulla criniera del leone. Il felino si svegliò di soprassalto e con una rapida zampata lo afferrò deciso a sbranarlo. Il topolino supplicò clemenza e promise, in cambio della libertà, eterna riconoscenza. Il re della foresta scoppiò a ridere e lo risparmiò. Il topolino così se ne andò per la sua strada. Qualche tempo dopo, il topolino stava attra-

versando la savana quando vide sul limitare della boscaglia due cacciatori, che avevano preso il leone con una trappola. I due legarono stretto il leone a un albero, poi accesero un fuoco per la notte. Col buio, il topolino si avvicinò all'albero e roscicchì la corda che teneva legato il leone. Dopo aver liberato il vecchio amico, gli disse: - Ecco! Tempo fa hai riso di me perché credevi di non poter ricevere la ricompensa del bene che mi hai fatto. Ora sai che anche un piccolo topolino può essere d'aiuto a un grande leone!

2. Distribuiamo (o proiettiamo sulla LIM) alcune **immagini** che rappresentano i passaggi chiave della storia e un elenco di titoli.

Il leone arrabbiato ▪ *Il leone in trappola* ▪ *Il topo rumoroso* ▪
Amici per sempre ▪ *Ognuno per la sua strada* ▪ *Il piccolo liberatore*



3. Invitiamo i bambini ad abbinare a ciascuna immagine il titolo corrispondente. Osserviamo come i titoli siano senza verbo, ma abbiano comunque un significato.

4. Proviamo a trasformare il titolo in una frase. Quali parole abbiamo dovuto aggiungere? Quali cambiare? Elaboriamo poi successivamente le singole frasi in didascalie. Riflettiamo insieme sulle differenze formali delle diverse formulazioni.

SCARICA
IL TESTO 1
E LE IMMAGINI



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Osserviamo e valutiamo

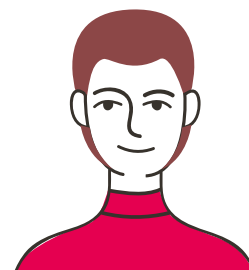
L'alunno/a:

- riconosce una frase da una non frase?
- modifica una non frase in una frase?
- riesce a inserire il verbo mancante coniugandolo correttamente?
- trasforma un titolo in una frase?



Frasi nucleari

Accompagniamo i bambini a ridurre le frasi al minimo, esploriamo la relazione tra verbo e soggetto e riflettiamo sulle regole di accordo. Stimoliamoli a osservare, scoprire e formalizzare, anche passando per regole parziali.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere in modo intuitivo il concetto di valenza del verbo.
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase (la cosiddetta frase minima).
- Ridurre frasi lunghe e ampliare frasi brevi.

DAL GRANDE AL PICCOLO

Organizziamo la classe in piccoli gruppi e affidiamo a ciascun gruppo una frase “lunga”. Ecco alcuni esempi:

Sabato pomeriggio i miei genitori hanno comprato un nuovo televisore in un negozio del centro.

Domenica scorsa sono andata allo zoo di Pistoia con i miei cugini di Torino e i nostri genitori.

La prossima settimana la nostra classe ha organizzato una festa di Natale a sorpresa con musica e regali per tutti.

Chiediamo ai bambini di rendere la frase “corta”, eliminando le parole o i gruppi di parole che non sono indispensabili. Chiediamo poi a ciascun gruppo di presentare il proprio lavoro e spiegare le loro scelte.

Accorciamo le frasi: che cosa togliamo?

Costruiamo frasi nucleari

Proponiamo ai bambini un elenco di verbi: correre, saltare, mangiare, regalare... Guidiamoli a usare i verbi per creare delle frasi. Aiutiamoci facendoci delle domande: “Chi può essere il protagonista?”. Proviamo ad aggiungere il soggetto; riflettiamo ancora: “È completa ora la frase? Che cosa manca ancora?”. Guidiamo i bambini nell’identificazione delle domande necessarie per arrivare a frasi nucleari. Poi, passiamo al **LABORATORIO** (p. 44).



LA MACCHINA DELLE FRASI

Costruiamo una “macchina delle frasi” per imparare a formulare delle frasi complete.

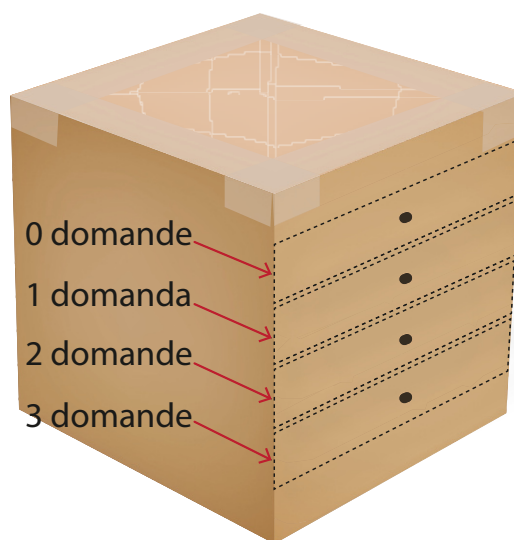
1. Chiediamo a ogni bambino di annotare un verbo su un cartellino e inserirlo in un contenitore.

2. Estraiamo un verbo per volta e facciamo qualche domanda: “Possiamo fare una frase usando solo il verbo?”. A volte sì, con forme come “piovere” o “nevicare”. Con altri verbi invece dobbiamo aggiungere parole. Cosa? Una prima domanda che potremmo fare è: “Chi può essere il protagonista?”. Se il verbo è per esempio “correre”, *Luca corre* è una frase, ma se il verbo è per esempio “baciare”, *Luca bacia* è completa? Quale altra domanda possiamo fare? Chi bacia? *Luca bacia la nonna*. Ora la frase è completa.

3. Osserviamo come cambiando il verbo possa cambiare anche il tipo di domanda. Per esempio, se consideriamo *telefonare*, quale potrebbe essere la domanda? Continuiamo così considerando a uno a uno i verbi proposti dai bambini.

4. Osserviamo come per alcuni verbi sia necessario farsi tante domande, per altri no. Sulla base delle osservazioni emerse suggeriamo ai bambini di progettare la “macchina delle frasi” in modo che possa aiutarci a

costruire frasi complete. Facciamoci guidare dal numero e tipo di domande richieste da ogni verbo. Costruiamo tanti cassetti, a seconda del numero di domande: 0 domande, 1 domanda, 2 domande... Un bambino alla volta pesca un verbo dal contenitore, formula la frase, riflette e lo mette nel cassetto giusto. Lasciamo liberi i bambini di sperimentare e fare ipotesi, guidiamo la riflessione attraverso domande, esempi e controesempi.



SEMPLICI E COMPLESSE

Presentiamo ai bambini una serie di frasi, alcune semplici, altre complesse; chiediamo loro di trovare un criterio per organizzarle in due gruppi: per esempio frasi con un verbo o con due verbi.

Riprendiamo le frasi complesse: chiediamo ai bambini di sottolineare i verbi e provare a separare ogni frase complessa in frasi più semplici. Invitiamoli a provare da soli, a fare ipotesi, poi insieme discutiamo delle diverse proposte che emergono.

Luca fa i compiti.

Anna va al parco quando c'è il sole.

Paolo beve una limonata.

Antonio mangia un panino perché ha fame.

LA FRASE... PER BLOCCHI

Presentiamo ai bambini alcune coppie di frasi e chiediamo di individuare quella segmentata correttamente. Riflettiamo: “Perché *un* va messo con *libro*? Perché non posso separare *la* da *bambina*?”.

La / bambina / legge / un / libro

La bambina / legge / un libro

Successivamente facciamo scrivere alcune frasi su strisce di carta e chiediamo loro, con l'aiuto delle forbici, di segmentarle. Spieghiamo alla classe che ognuno dei segmenti si chiama “sintagma”.

ALLUNGARE UNA FRASE

Lavoriamo sull'espansione delle frasi. Aggiungiamo informazioni rispetto alle persone o agli oggetti. Consideriamo la frase:

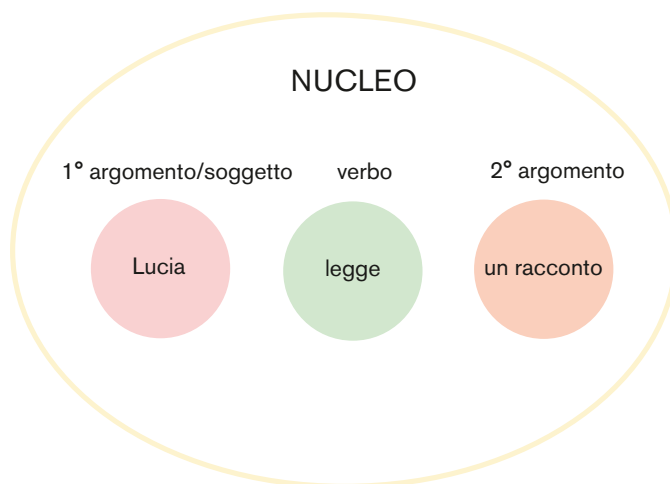
La bambina / legge / un libro

Domandiamo: “Com'è la bambina? Che libro legge?”. E se aggiungiamo informazioni sul tempo o sul luogo, chiedendoci per esempio: “Quando si svolge l'azione? Dove?”.

Osserviamo quindi la nuova frase ottenuta:

La bambina con gli occhiali / legge / un libro di fiabe / durante l'intervallo / a scuola

Giochiamo ad allungare e ridurre nuovamente le nostre frasi, a scomporle in sintagmi, a dare ordine diverso ai vari sintagmi. Facciamo infine uno schema per rappresentare una frase.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- espande e riduce frasi?
- rintraccia la frase nucleare?
- rappresenta una frase con uno schema dato?



LA PAROLA “FRASE”

Nelle classi quarta e quinta gli allievi imparano a formare frasi complete e a distinguere frasi nucleari, semplici e complesse.

La parola “frase” viene da un antico verbo greco che significa “dire”: una frase è un gruppo di parole attorno a un verbo, con un significato compiuto. La frase nucleare è quella in cui sono presenti tutti gli elementi che il verbo richiede per esprimere il suo significato (soggetto e argomenti): *Giulia invita Maria alla festa*.

Una frase può arricchirsi oltre al nucleo: *Giulia, per il suo compleanno, invita Maria alla festa in giardino*. Precisiamo ai bambini che “frase semplice” non significa frase breve ma singola, con un unico verbo che regge tutta la frase.

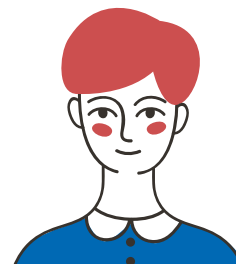
Allo stesso modo “frase complessa” (dalla parola latina *complexus*, abbracciato) non si riferisce alla estensione della frase ma alla relazione, all'intreccio tra la frase reggente e le altre frasi: *Giulia, per festeggiare il suo compleanno, invita Maria alla festa che si tiene in giardino*.

Gabriella Ravizza



Riflettere sulla lingua

Accompagniamo i bambini nella riflessione linguistica. Aiutiamoli a sviluppare o testare ipotesi su alcune regole di funzionamento della lingua italiana.



OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Riflettere sulle regole di accordo.
- Produrre frasi o semplici testi.
- Fare ipotesi sul funzionamento di altri sistemi linguistici.

OBIETTIVI LINGUISTICI

A1-A2
A2-B1

Lavoriamo sulla flessione del nome e sulla concordanza tra nome e aggettivo

NOME E AGGETTIVO

(cl. 1-2, A1-A2)

Proponiamo ai bambini due immagini in cui gli oggetti si differenziano per numero e per colore (Figg. 1 e 2). Chiediamo ai bambini di elencare prima oralmente e poi per iscritto, individualmente o a coppie, cinque cose che rendono diverse le due immagini. Per esempio:

- cappotto rosso / cappotto blu
- un cappello azzurro / due cappelli gialli

- due piante / una pianta
- due scarpe verdi e una gialla / due scarpe gialle e una verde
- un libro giallo / due libri rossi

Controlliamo le frasi con cui i bambini esprimono le differenze: verifichiamo la flessione del nome e l'accordo nome-aggettivo. Nel caso di frasi non corrette, facciamo riflettere i bambini sul ragionamento che ha portato all'errore.

SCARICA
LE IMMAGINI



www.lavitascolastica.it >
Didattica



Fig. 1



Fig. 2

DALL'AZIONE AL RACCONTO

(cl. 1-2, A1-A2)

Proponiamo due immagini in cui diverse persone fanno alcune azioni (Figg. 3 e 4). Organizziamo la classe in coppie e affidiamo un'immagine diversa a ciascun bambino. Senza mostrare la propria immagine al compagno, i bambini elencano a turno ciò che vedono. Insieme provano ad annotare almeno 5 differenze tra i disegni. Poi confrontano le due immagini e controllano la correttezza dei loro appunti. In seguito scrivono alcune frasi che descrivono una delle due immagini. Infine provano a combinare le frasi in periodi complessi, formando un breve testo.



Fig. 3



Fig. 4

Raccontiamo l'intervallo (cl. 3-5, A1-A2)

Affidiamo ad alcuni bambini il compito di scattare fotografie durante l'intervallo (circa 12-15 immagini). Le fotografie devono ritrarre gli ambienti e le azioni salienti di questo momento della giornata scolastica. Successivamente, in piccolo gruppo, i bambini selezionano da 5 a 8 immagini utili a raccontare l'intervallo a chi era assente. Riordinano le immagini scelte, i bambini prima assegnano un titolo a ciascuna foto, poi scrivono un testo dal titolo "Oggi durante l'intervallo..."

Elaboriamo frasi per descrivere azioni



TRE CONSIGLI
PER UNA
GRAMMATICA
EFFICACE
di L. De Luigi

UN MONDO, TANTI ALFABETI (cl. 1-2, A2-B1)

1. Proponiamo ai bambini immagini di alfabeti di altre lingue: russo, cinese, arabo, hindi...
2. Valorizziamo le competenze multilingui di alcuni dei nostri studenti, ma soprattutto divertiamoci a osservare. Non tutte le lingue si scrivono allo stesso modo e non tutti i sistemi di scrittura sono fatti di lettere!
3. Chiediamo ai bambini di osservare le immagini e fare ipotesi in libertà. Come funzionano gli alfabeti di altre lingue? Ci sono lettere? Che cosa c'è di simile rispetto all'alfabeto italiano? Che cosa di diverso? Mettiamo alla prova le ipotesi giocando con Wikipedia: ricerchiamo la parola "alfabeto" e variamo la lingua della pagina. Esploriamo i testi in tante lingue. Riusciamo a riconoscere alcune lettere?

антиква
рукописная

абвгдежзийкл
мнопрстуфхц
чшщъыьэюя

Alfabeto russo

伙火獲或惑霍貨禍擊圾基機畸稽積箕
肌飢跡激譏鷄姬績緝吉極棘輯籍集及
急疾汲即嫉級擠幾脊己薊技冀季伎祭
劑悸濟寄寂計記既忌際妓繼紀嘉枷夾
佳家加莢賴賈甲鉀假稼價架駕嫁殲監
堅尖箋間煎兼肩艱奸緘繭檢柬鹼鹼揀

Alfabeto cinese